



Città metropolitana di Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi

Istituzione Gian Franco Minguzzi

PIANO PROGRAMMA 2025

INDICE

Presentazione

Aree tematiche:

1. PROMOZIONE DELLA SALUTE MENTALE

Attività rivolte alla Recovery

Monitoraggio dell'implementazione degli Esperti di Supporto tra Pari

Budget di salute

Servizio Sostengo! Azioni di promozione e di valorizzazione in tema di amministrazione di sostegno

2. FORMAZIONE E RICERCA NELL'AMBITO DELLE POLITICHE SOCIALI, SOCIO SANITARIE ED EDUCATIVE

Adolescenti e giovani

Disabilità

Laboratorio Abitare MOLTO sociale

Coprogettazione al Quartiere Navile

Interventi nell'ambito delle migrazioni e dell'intercultura

Memorie vive

Premio tesi condizione anziana

3. WELFARE CULTURALE

Teatro e salute mentale

La Rete dei Teatri Solidali

Specialmente biblioteca

BLOG: "una certa idea di" ...

Archivi della Salute Mentale e delle Politiche Sociali:

Valorizzazione del fondo archivistico dell'ex-OPP "F. Roncati"

Partecipazione alla Rete bolognese degli Archivi del presente

Biblioteca della salute mentale e delle scienze umane "Minguzzi-Gentili"

PRESENTAZIONE

La programmazione di lavoro per l'anno 2025 riprende e rafforza la presenza dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi a livello metropolitano, sia in alcuni ambiti tradizionali, come la salute mentale, le politiche sociali e socio-educative, con approfondimenti teorici e metodologici (vedi la recovery, il budget di salute, l'integrazione socio-sanitaria, la coprogettazione) sia in altri spazi al centro dell'attenzione e del dibattito attuale, come la disabilità, il disagio adolescenziale e giovanile, il fenomeno dei Neet, il recupero e la trasmissione della memoria storica. Partendo dall'osservazione di eventi e di pratiche e dall'ascolto di operatori dei servizi territoriali e del terzo settore, l'Istituzione intende rinnovare il proprio contributo di riflessione e di pensiero alla costruzione di **Politiche di Welfare integrato** rispondenti alle sfide della contemporaneità e alle diversità socio-culturali e generazionali della popolazione metropolitana

In questo quadro, è stata ed è fondamentale la collaborazione positiva e proficua instaurata con la Struttura Tecnica metropolitana e con l'Ufficio di supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana (CTSSM), con cui si sono condivise linee di intervento con particolare riferimento alle tematiche della salute mentale e della promozione del benessere delle comunità, da sempre ambiti di elezione prioritari dell'Istituzione. Negli ultimi anni, l'istituzione ha operato per essere un interlocutore riconosciuto e ricercato dai Servizi e dagli Uffici di Piano distrettuali per condividere ricerche, interventi di formazione, programmi di lavoro. Alcuni esempi significativi: il monitoraggio sulle esperienze di applicazione del Budget di salute condotto a livello distrettuale con operatori sociali e sanitari di Comuni e Ausl, familiari e cooperative sociali; il servizio SOSstengo rivolto agli amministratori di sostegno volontari e agli operatori del territorio metropolitano).

Nella convinzione che l'oggi è il frutto di una storia che non va dimenticata, l'Istituzione ha altresì operato e opera per ricostruire e lasciare traccia di ciò che Bologna è stata e ha rappresentato nella storia dei servizi sociali, sanitari e della psichiatria. Il ciclo di seminari "Welfare nascente" organizzati nell'ambito del progetto "Memorie vive" (in collaborazione con IRESS e Comune di Bologna) e la produzione di Guide all'uso della documentazione si è centrato sull'analisi delle politiche a favore dei minori e delle famiglie, degli anziani e delle persone con disabilità, con un focus sul contributo del mondo cristiano allo sviluppo del welfare bolognese. Il progetto si concluderà nel 2025 con un evento pubblico rivolto ad operatori dei servizi, amministratori, studenti e cittadini.

Nell'ambito delle politiche sociali ed educative, verrà proseguita l'attività relativamente al tema del disagio minorile e del contrasto alla dispersione scolastica, anche fornendo supporto al Coordinamento metropolitano infanzia e adolescenza, mediante approfondimenti sull'operatività e funzioni degli sportelli d'ascolto a scuola, sulle attività condotte negli spazi d'ascolto extrascolastici, sul tema dei "giovani adulti in transizione" o Neet: quest'ultimo tema è oggetto di un progetto di ricerca finanziato da ANCI nazionale, capofila il Comune di Bologna, di cui l'istituzione Minguzzi è partner. La nostra attenzione sarà posta anche a promuovere riflessioni sugli

orientamenti e sulle pratiche in materia di politiche giovanili nelle varie realtà territoriali della città metropolitana (percorso già iniziato nel 2023), cercando di far emergere il protagonismo giovanile e le risorse positive esistenti in questa fascia di popolazione.

Parallelamente si è proceduto ad attivare collaborazioni significative con importanti agenzie culturali del nostro territorio: ne sono esempi la Rete degli Archivi del presente (che riunisce una decina di archivi cittadini), la Rete delle biblioteche specializzate che vede la collaborazione di 18 biblioteche che annualmente condividono un programma di lavoro su temi di interesse comune. Un'attività culturale questa che si colloca nell'ambito delle diverse e numerose attività di welfare culturale condotte in questi anni, tra cui va sicuramente ricordata la Rete regionale dei teatri della salute mentale, costituita in base al Protocollo, in corso di rinnovo, con la Regione Emilia-Romagna, Assessorato politiche per la salute e Assessorato alla cultura e paesaggio.

Il programma di lavoro 2025 prosegue su questo solco, dando continuità ai progetti avviati e aprendo nuove piste di lavoro che proponiamo alla discussione con il presente documento, dove sono illustrate tutte le attività in modo dettagliato, consapevoli che questo è un momento estremamente importante di cambiamento per la costruzione di un welfare comunitario integrato. Crediamo che l'Istituzione possa dare un contributo operando, così come ha fatto finora, per creare ponti e luoghi di pensiero fra operatori ed esperti del settore, fra docenti universitari e soggetti del terzo settore, fra cittadini ed amministratori.

Per quanto attiene alla dotazione finanziaria, il 2025 si presenta in continuità con le ultime annualità, potendo prevedere la conferma dei finanziamenti assegnati negli ultimi anni sia dalla Città metropolitana, sia da altri enti per la realizzazione di interventi specifici (tra cui Regione Emilia-Romagna per il progetto Teatro e salute mentale e AUSL di Bologna per il Servizio Sostengo). Si segnala tuttavia che per gli anni successivi la situazione potrà presentare elementi di criticità in quanto le risorse potrebbero non essere sufficienti a coprire la totalità delle attività in cui l'Istituzione è impegnata. A tale situazione si aggiunge una dotazione organica estremamente ridotta, infatti all'Istituzione sono assegnate solo due unità di personale: sarebbe utile pertanto potenziare l'organico al fine di rispondere in modo adeguato alle numerose richieste di attività e/o collaborazione.

Il Consiglio di Amministrazione
dell'Istituzione G.F. Minguzzi

AREE TEMATICHE

1. PROMOZIONE DELLA SALUTE MENTALE

Attività rivolte alla Recovery

Il Dipartimento di Salute Mentale della AUSL di Bologna a partire dal 2023 ha avviato la costruzione del Recovery College. Lungo tutto il 2024 si sono susseguiti laboratori e gruppi di progettazione che hanno coinvolto diverse figure in modo paritario, attingendo al mondo dei servizi, della cooperazione, dell'utenza e della società civile. Le giornate svoltesi nella seconda settimana di Ottobre 2024 hanno testimoniato la grande attenzione a questo processo esistente da parte dell'Università e degli Enti Locali. L'Istituzione Minguzzi nell'anno 2025 seguirà gli sviluppi delle attività connesse al recovery college, con particolare interesse al monitoraggio degli aspetti di cambiamento delle pratiche e dell'epistemologia dei servizi di salute mentale, con particolare attenzione ai contesti nei quali la progettualità del recovery college si interseca con altri processi di attivazione comunitaria (Casa della Comunità del Quartiere Navile, Centro Civico Gorki). La Recovery è un modo di ripensare la sofferenza mentale da parte di tutti coloro che la vivono, con l'obiettivo di ridurla e di convivere con serenità; essa pone al centro gli obiettivi e le speranze di chi soffre e ricerca nelle risorse e nelle abilità del singolo e della comunità i mezzi per riscoprire il valore della propria vita. Il Recovery College è stato riconosciuto dalla letteratura internazionale uno strumento utile per favorire il cambiamento del paradigma dei servizi, creare un tessuto sociale tra tutte le realtà che ruotano attorno alla sofferenza mentale e contrastare lo stigma psichiatrico.

Monitoraggio dell'implementazione degli Esperti di Supporto tra Pari

Gli esperti in supporto tra pari (Esp), appositamente formati, hanno fatto del loro vissuto di disagio psichico e del loro percorso di recupero una competenza professionale, che viene ormai impiegata strutturalmente in almeno 14 Regioni (secondo i dati dell'ultima rilevazione 2022 della Rete ESP Emilia Romagna) e si sta orientando verso una formalizzazione professionale uniformemente riconosciuta sul territorio nazionale. L'Istituzione Minguzzi ha seguito lo sviluppo della Rete ESP Nazionale, che si è costituita nel 2024 come Associazione Professionale e sta svolgendo una interlocuzione con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per vedere riconosciuto il valore professionale del sapere esperienziale. Dell'associazione nazionale, la cui sede è sita presso l'Istituzione Minguzzi, fanno parte esperti/facilitatori, operatori dei servizi di salute mentale (educatori, psicologi, psichiatri, infermieri), volontari e familiari. Il suo intento è quello di promuovere percorsi di formazione e lavoro per le persone che hanno intrapreso o compiuto un percorso di recovery. La Rete Nazionale continua ad agire in collaborazione con i Dipartimenti di Salute Mentale e i territori per divulgare informazioni, far conoscere la figura dell'ESP nel contesto del disagio psicosociale, promuovere percorsi formativi che trasformino i servizi, promuovendo il riconoscimento del valore degli esperti alla

pari. La Rete rappresenta inoltre il punto di vista degli utenti nei tavoli di lavoro regionali e dipartimentali. L'Istituzione Minguzzi accompagnerà queste attività in funzione di monitoraggio, promozione e sensibilizzazione anche nel 2025.

In particolare l'Istituzione Minguzzi, in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA) dell'Università di Padova, coadiuverà il Ministero della Salute nelle attività relative al "Supporto e valorizzazione della Joint Action Mental Health Together (MENTOR), attraverso il sostegno alla valutazione partecipata della linea di attività WP 5.3 - Coinvolgimento delle persone con esperienza vissuta (persons with lived experience) nelle politiche di salute mentale". Il relativo progetto europeo menziona i "vantaggi derivanti dal coinvolgimento attivo delle persone con esperienza vissuta, per il ruolo sostanziale che possono svolgere nell'influenzare le politiche di salute mentale, come anche riportato in un recente rapporto dell'OMS".

L'Istituzione Minguzzi sosterrà nell'anno 2025 il monitoraggio delle azioni rivolte al coinvolgimento attivo degli utenti nei servizi, con particolare attenzione ad avviare progetti di ricerca collaborativa e coprodotta. Le attività di ricerca sono infatti uno dei principali strumenti attraverso cui valorizzare l'espressione diretta dell'utenza nel monitoraggio dell'attività dei servizi di salute mentale. Nell'anno 2024 sono stati già avviati i primi contatti locali per sviluppare attività di ricerca collaborativa con utenti a proposito della metodologia del Budget di Salute a Bologna, che si ipotizza di svolgere nel 2025. Sono inoltre in corso attività coprodotte - con il sostanziale apporto degli ESP - presso il Centro di Salute Mentale del Quartiere Navile, a cui l'Istituzione Minguzzi sta partecipando attivamente con funzioni di accompagnamento e monitoraggio.

Budget di salute

Con le iniziative nazionali intraprese dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con tutte le Regioni e Province Autonome, nell'ambito delle progettualità finanziate dalla Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute, si è aperta, a partire dalla fine del 2023, sul tema dell'implementazione della metodologia del Budget di Salute (BdS), una proficua fase di ricerca valutativa sulle modalità di realizzazione e sugli esiti dell'uso del BdS nei Servizi di Salute Mentale. La ricerca nazionale, attraverso l'osservazione attenta degli elementi qualificanti e dei percorsi attuativi, in conformità con le Linee programmatiche adottate nel 2022, intende chiarire gli aspetti più rilevanti per la prassi degli operatori e le soluzioni amministrative più appropriate adottate dalle organizzazioni. Al BdS fa inoltre riferimento anche la normativa relativa alla disabilità, così come si rintracciano possibili connessioni nei documenti programmatori riferiti a LEA e LEPS, da cui deriva un momento di grande attenzione sul tema.

Coerentemente con questo quadro nazionale, nel 2025 l'Istituzione Minguzzi proseguirà nell'ambito locale della AUSL di Bologna il monitoraggio e l'accompagnamento dell'implementazione della metodologia del Budget di Salute, con particolare attenzione alle dimensioni dell'Integrazione Socio-Sanitaria, del

coinvolgimento dell'utenza e del rapporto con la comunità. Negli ultimi anni le esperienze territoriali di integrazione, facilitate e ispirate dal modello organizzativo-gestionale BdS, hanno stimolato nuove forme di integrazione tra il sistema di cura ed il sistema di comunità nel campo della salute mentale; l'Istituzione Minguzzi si propone di accompagnare il percorso di sistematizzazione di tali sperimentazione in stretta collaborazione con le organizzazioni sanitarie e gli Enti Locali coinvolti.

Servizio Sostengo! Azioni di promozione e di valorizzazione in tema di amministrazione di sostegno

Nel mese di luglio 2024 si è proceduto con il sesto rinnovo della convenzione SOSTengo! "Azioni in tema di Amministrazione di Sostegno", sottoscritta da: Istituzione Gian Franco Minguzzi, Tribunale di Bologna – Ufficio del Giudice Tutelare, Volabo - Centro Servizi per il Volontariato della città metropolitana di Bologna, Fondazione Dopo di Noi Bologna Onlus e Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Psicologia - per il proseguimento delle attività legate al servizio SOSTengo!, confermando l'importante funzione svolta dal 2011 ad oggi come servizio di informazione e formazione per tutta l'area metropolitana di Bologna in relazione alle tematiche dell'Amministrazione di sostegno.

Per l'anno 2025 gli ambiti nei quali si ritiene opportuno realizzare nuove azioni e incrementare quelle già in essere sono:

a. Lo sportello di informazione e consulenza.

L'anno 2024 ha visto un ulteriore incremento dell'attività dello sportello SOSTengo! sia presso la sede di Bologna Via S. Isaia n 90 (due mezze giornate alla settimana) sia a rotazione, una volta al mese, su tutto il territorio della Città metropolitana di Bologna. Anche per l'anno 2025, seguendo quanto indicato dalla convenzione, continuerà l'attività dello sportello a Bologna e nel territorio metropolitano fornendo supporto ai cittadini e agli Amministratori di sostegno (AdS) familiari e volontari mantenendo, per chi lo desiderasse, la possibilità di continuare ad effettuare colloqui in modalità telefonica. Continuerà lo stretto rapporto tra lo sportello SOSTengo! e la cancelleria del Giudice Tutelare del Tribunale di Bologna per tenere sempre informata l'utenza in merito a modalità di deposito e contatti con la cancelleria. Oltre alle informazioni relative a istituto e procedura, proseguirà anche il lavoro di informazione dello sportello SOSTengo! rivolto al deposito telematico al fine di facilitare sia Ads Volontari che familiari nella transizione digitale dei depositi telematici di istanze e rendiconti.

b. Attività di sensibilizzazione, promozione e formazione.

Periodicamente, autonomamente o su impulso di soggetti istituzionali esterni, si promuovono interventi di sensibilizzazione e formazione a Bologna e sul territorio della Città metropolitana. Anche nella seconda parte del 2025 verrà realizzato un percorso formativo rivolto a cittadini, finalizzato a formare nuovi Ads volontari e a far conoscere le diverse dimensioni che compongono l'istituto dell'Ads: giuridica,

relazionale, sociale e socio-sanitaria. Le modalità di formazione online sperimentate in questi ultimi anni hanno dato la possibilità di partecipare ad un più ampio numero di cittadini, eliminando il problema della distanza e degli spostamenti e raggiungendo l'utenza dell'intero bacino del territorio metropolitano; è prevedibile pertanto che anche per l'anno 2025 non venga abbandonata questa modalità o si possa prevedere un sistema di formazione misto (in presenza e on-line). In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2025 si prevede l'organizzazione di due importanti incontri con l'Ufficio del Giudice Tutelare per agevolare il confronto e la condivisione di problematiche specifiche tra gli Ads iscritti all'Elenco metropolitano e il Giudice Tutelare stesso e l'organizzazione di incontri di approfondimento su specifiche tematiche per gli Ads Volontari iscritti all'elenco metropolitano (es. approfondimento in merito alla normativa sul sovraindebitamento).

Come per gli anni passati sono previsti incontri di formazione e aggiornamento rivolti a operatori socio-sanitari in merito alle ultime prassi e modalità di deposito telematico, oltre all'organizzazione di incontri on-line o presso associazioni, enti pubblici e privati (case di riposo, centri sociali, ecc.) al fine di diffondere la conoscenza dello strumento giuridico tra operatori e familiari di persone affette da disturbi gravi.

c. Elenco metropolitano degli amministratori di sostegno volontari

Alla luce di quanto previsto dalle linee guida applicative della legge regionale n. 11 del 2009, presso l'Istituzione Minguzzi è stato istituito l'elenco metropolitano degli amministratori di sostegno volontari. Una commissione apposita conduce un colloquio conoscitivo con i cittadini che si candidano per essere iscritti nell'elenco metropolitano.

Nel 2025 si procederà con la tenuta dell'Elenco metropolitano, che verrà aggiornato trimestralmente e messo a disposizione del Giudice Tutelare al fine di agevolare e velocizzare la nomina di Amministratori di sostegno volontari; è prevista una prima riunione della commissione per la valutazione delle candidature di iscrizione all'elenco pubblico metropolitano nel mese di gennaio 2025 alla quale verrà invitato anche il Giudice Tutelare del tribunale di Bologna.

2. FORMAZIONE E RICERCA NELL'AMBITO DELLE POLITICHE SOCIALI, SOCIOSANITARIE ED EDUCATIVE

Adolescenti e giovani

Considerando che nel periodo storico-sociale attuale il benessere psicologico degli adolescenti e dei giovani risulta fortemente compromesso da condizioni di fragilità sempre più articolate e complesse, come testimoniano gli addetti ai lavori e come emerge da studi e ricerche sul tema, anche nel corso del 2025 l'Istituzione proseguirà le attività volte ad approfondire - in stretto raccordo con i principali soggetti della comunità educante e i servizi del territorio - le forme con cui il disagio si esprime e le possibili soluzioni per contrastarlo. L'approccio cui si intende fare

riferimento è quello di un welfare integrato che tenga conto della pluralità dei contesti, delle dimensioni e degli ambiti di vita in cui adolescenti e giovani maturano le proprie esperienze (di studio, di partecipazione/volontariato, di lavoro ecc.), al fine di valorizzare anche il protagonismo giovanile e le tante risorse positive esistenti in questa fascia di popolazione.

Progetto giovani in condizione NEET

Anche per il 2025 proseguiranno le attività del gruppo di lavoro (di cui fanno parte l'Istituzione Minguzzi, il Comune di Bologna, ACLI Bologna, Confcooperative Bologna, IRECOOP Emilia-Romagna, le cooperative sociali Dai Crocicchi, Fanin, IT2, La Carovana, Officina Immaginata) sul disagio giovanile, volte ad approfondire in particolare il fenomeno dei giovani in condizione Neet, come previsto dal "*Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, Città metropolitana di Bologna e Comune di Bologna per la realizzazione di azioni integrate finalizzate allo sviluppo di competenze a favore dell'occupabilità dei giovani e a contrasto del fenomeno dei NEET*" (firmato a luglio 2022). L'Istituzione Minguzzi sta partecipando, in qualità di partner, al progetto di cui è capofila il Comune di Bologna "50 SPECIAL: conNEETiamoci - Azioni integrate e partecipate per valorizzare risorse e competenze", finanziato da Anci nazionale. Il progetto, che vede l'Istituzione impegnata sulla formazione dei Case Manager e sul monitoraggio dell'intero percorso, è iniziato a settembre 2023 e si concluderà a febbraio 2025, con la redazione dei report conclusivi e le iniziative di comunicazione e diffusione dei risultati.

Gli spazi d'ascolto scolastici ed extrascolastici

Nel quadro delle azioni, risulta di primaria importanza l'attività di monitoraggio e supervisione che l'Istituzione insieme all'Ufficio del Settore Istruzione e Sviluppo sociale, conduce periodicamente (nell'ambito del Piano Metropolitano per l'orientamento e il successo formativo) sugli sportelli d'ascolto presenti negli Istituti comprensivi, negli istituti scolastici superiori di 2° grado e negli Enti di Formazione Professionale. Dopo il monitoraggio del 2024 (relativo all'anno scolastico 2023-24), che è stato affiancato da un'indagine qualitativa sugli spazi di ascolto extrascolastici, nel 2025 le azioni di monitoraggio e accompagnamento degli operatori proseguiranno con l'approfondimento di specifiche tematiche di interesse metropolitano, da individuare in stretto raccordo con il Coordinamento metropolitano Infanzia e Adolescenza.

Esperienze di protagonismo giovanile

Sarà importante aprire spazi di riflessione sui temi della salute mentale tra studenti, insegnanti e familiari, co-programmando attività formative e di scambio in rete con i servizi del territorio e il terzo settore, promuovendo il raccordo sia rispetto a progetti di prevenzione del disagio (per esempio sul tema delle dipendenze), sia rispetto alle pratiche di *civic engagement* e alle forme con cui si esprime il protagonismo giovanile, al fine di individuare le variabili (individuali e socio-culturali) su cui far leva

per far fronte al disagio delle giovani generazioni e migliorare il loro benessere. In quest'ottica, sarà importante mantenere aperto un confronto sugli orientamenti e sulle pratiche in materia di Politiche giovanili nelle varie realtà territoriali della città metropolitana.

Disabilità

Anche per il 2025 si prevedono approfondimenti sul tema disabilità.

Con la pubblicazione del Decreto legislativo n° 62, 3 maggio 2024, il cosiddetto “decreto disabilità” (*Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato*) si è concluso l'iter legislativo di attuazione della legge 227/21 in continuità con quanto previsto dalla Missione 5, Componente 2, del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR) – Riforma 1.1 “Legge quadro per la disabilità”. Nel 2025 sarà avviata una fase di sperimentazione con l'applicazione a campione in nove province italiane (tra cui Forlì-Cesena per l'Emilia-Romagna) delle disposizioni in materia di valutazione di base e di valutazione multidimensionale (decreto legge n.71 del 31 maggio 2024). Dal 1° gennaio 2026 la legge sarà operativa in tutto il territorio nazionale. Si prevedono quindi momenti informativi e formativi *con e per* i servizi, gli enti, l'utenza e le associazioni per accompagnare i processi trasformativi delle pratiche, delle procedure e del lessico messi in atto dalla nuova normativa (la definizione della condizione di disabilità, la valutazione di base, l'accomodamento ragionevole e la valutazione multidimensionale).

Altro elemento centrale della nuova legge sarà l'elaborazione del “progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato”. Già attenzionate nel 2024, diverse sperimentazioni del progetto di vita sono in corso a Bologna, come il format prototipo attivato dal Servizio Sociale per la Disabilità del Comune, la sperimentazione del Comune di San Lazzaro nel 2022, il modello ANFFAS. Si prevedono momenti di osservazione e comparazione delle progettualità esistenti e momenti di formazione congiunta.

Le associazioni di persone disabili e di familiari costituiscono un patrimonio umano che fa di Bologna un unicum, con ben più di 130 realtà individuate nell'area metropolitana nate negli ultimi trenta anni. In tempi recenti (Disability Pride Bologna), quasi come uno scarto generazionale, forme di attivismo e di presa di parola in prima persona di persone disabili hanno prodotto processi di emancipazione ed empowerment. Sono in programma per il 2025 momenti di condivisione, confronto e scambio di esperienze per favorire una maggiore coesione tra realtà associative spesso antagoniste e in competizione nell'ottenimento di risorse e finanziamenti.

Laboratorio Abitare MOLTO sociale

Nel 2023, su sollecitazioni di ACER è nata l'idea di sviluppare un percorso laboratoriale di confronto e riflessione, con focus “Abitare MOLTO sociale”, a cura di ACER, Città Metropolitana di Bologna e Istituzione Gian Franco Minguzzi. Il primo ciclo di incontri ha inteso approfondire le politiche abitative di inclusione per soggetti

svantaggiati, documentando la complessità di esperienze esistenti sul territorio metropolitano e interrogandosi su come l'edilizia residenziale pubblica può sostenere e dare continuità e sistematicità a questo tipo di interventi. Nel 2024, il laboratorio è proseguito, alternando momenti laboratoriali ad incontri seminariali, verso la costruzione di un osservatorio permanente dell'abitare come spazio costante di riflessione.

Per il 2025 si prevede di proseguire questa esperienza, che ha visto il coinvolgimento attivo di numerose realtà bolognesi. In particolare, ci si focalizzerà sull'avvio di una collaborazione con i servizi territoriali, con l'obiettivo di divenire un tavolo permanente di confronto, luogo di dialogo e proposte di miglioramento e avanzamento delle politiche sociali e abitative. Inoltre, favorendo la partecipazione di enti, associazioni e servizi, e il confronto tra pubblico e privato, è in programma la realizzazione di incontri per/con la cittadinanza come occasione di scambio e implementazione di buone prassi, in un'ottica di una costruzione condivisa.

Coprogettazione al Quartiere Navile

Nell'anno 2024 l'Istituzione Minguzzi ha proseguito il supporto alla co-progettazione "C'è vita su al Gorki. Progettare e sostenere comunità del Possibile" nel quartiere Navile e si prevede di proseguire tale attività anche nel 2025. Nel progetto si stanno realizzando due filoni di attività: una prima in ambito artistico-culturale e una seconda in ambito sociale-sanitario. Tali azioni sono intese a rigenerare gli spazi del centro civico di quartiere attraverso attività artistico-culturali e attraverso forme sperimentali di integrazione sociosanitaria. L'Istituzione si propone inoltre di svolgere la rilevazione dell'impatto prodotto dalle attività di welfare culturale sulla condizione di benessere della popolazione, in collaborazione con altri soggetti pubblici interessati a implementare esperienze di integrazione sociosanitaria sul territorio.

A partire da questa attività, il progetto è entrato a fare parte del più ampio percorso di costruzione Casa della Comunità del Quartiere Navile, con l'obiettivo di offrire sponde partecipative e spazi aggregativi decentrati alla comunità e ai professionisti che vi afferiscono. L'Istituzione Minguzzi è stata infatti coinvolta nel Gruppo di Lavoro sulla Salute del Quartiere Navile, che si propone come ambito partecipativo volto a favorire un maggiore incontro tra l'articolazione territoriale della sanità e i bisogni di salute dei cittadini. Nel 2024 il Gruppo di Lavoro del Quartiere ha svolto momenti partecipati, a cui hanno aderito anche i responsabili dei servizi sociosanitari locali, per sviluppare un progetto condiviso di articolazione della Casa della Comunità. Nel 2025 tale lavoro continuerà anche avvalendosi della collaborazione del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna e dell'interesse da parte di varie Reti Nazionali (Gruppo RImediare, Forum Diseguaglianze - Diversità, Rete per l'intrapresa sociale).

Interventi nell'ambito delle migrazioni e dell'intercultura

Relativamente alle tematiche riconducibili all'ambito interculturale, proseguirà, in collaborazione con il Settore istruzione e sviluppo sociale della Città Metropolitana, il progetto **Ogni Lingua vale**. In specifico, nel 2025 si diffonderanno gli esiti delle

attività svolte nel 2024, organizzando presentazioni e proposte di sperimentazione delle 5 attività-modello realizzate e illustrate in 5 schede - dedicate a storia/educazione civica, educazione linguistica, scienze, 2 materie tecniche dei corsi di formazione professionale - create in un'ottica plurilingue per sperimentare l'utilizzo delle lingue madri nell'apprendimento dell'italiano L2 presso i CPIA e gli IFP.

Memorie vive

Il progetto "Memorie vive" nasce nel 2020 con l'intento di esaminare e di documentare le principali vicende del welfare locale, cittadino e metropolitano, nel periodo che va dal secondo dopoguerra ai giorni nostri. L'obiettivo è di individuare le principali periodizzazioni, gli snodi e i passaggi critici, i fenomeni di lunga durata. Partner del progetto sono IRESS e il Comune di Bologna.

In questi quattro anni sono state condotte attività sull'analisi delle politiche a favore dei minori e delle famiglie, degli anziani e infine, nel 2024, delle persone con disabilità: l'attenzione si è concentrata sul contesto politico, sociale e culturale in cui tali politiche sono sorte e che ne ha favorito lo sviluppo (webinar sul "Welfare nascente"), seguendo il filo rosso del contributo che le professioni sociali ed educative (assistenti sociali, sociologi, psicologi, educatori professionali) hanno dato alle innovazioni dei servizi e delle politiche sociali e socio-sanitarie. Tutta la documentazione è disponibile sul sito internet dell'Istituzione Minguzzi.

A completamento e in integrazione con i vari ambiti di ricerca, nel corso del 2024 il progetto ha lavorato sul tema del **contributo del mondo cristiano allo sviluppo del welfare bolognese** nei decenni 1960/1980. Anche su questo tema specifico è disponibile la guida alla documentazione, con riferimenti alle interviste realizzate e ad altri materiali.

Nel 2025, si prevede un evento di chiusura ufficiale del progetto, per riflettere complessivamente sui temi affrontati e programmare alcune attività di disseminazione (incontri con giovani operatori, studenti, amministratori).

Premio di tesi "Condizione Anziana"

L'Istituzione Gian Franco Minguzzi, in collaborazione con lo SPI CGIL Bologna e SPI CGIL Emilia-Romagna, promotori e finanziatori dell'iniziativa, istituisce ogni anno un premio di tesi a favore di laureati di corsi magistrali in Psicologia, Scienze pedagogiche, Medicina, Programmazione e gestione dei servizi educativi, Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, Sociologia e ricerca sociale, Servizio sociale e politiche sociali, medicina e scienze infermieristiche, delle Università italiane che abbiano discusso una tesi su un tema inerente alla condizione anziana. Il riconoscimento previsto per i vincitori è costituito da due premi, offerti da SPI, da assegnare alle due migliori tesi di laurea magistrale, del valore di euro 1.000,00 ciascuno. Si è condiviso di rinnovare la proposta di bando per tesi svolte negli anni accademici 2023-2025 su temi da concordare con i partner. I vincitori saranno selezionati da una commissione nominata dall'istituzione Minguzzi e premiati durante un evento dedicato alla memoria di Bruno Pizzica, segretario generale dello SPI.

3. WELFARE CULTURALE

Teatro e salute mentale

Il coordinamento regionale dei Teatri della salute mentale presente presso l'Istituzione Minguzzi è ormai una esperienza ultradecennale consolidata, che prevede incontri periodici fra le diverse realtà delle compagnie teatrali operanti presso i DSM della Regione, per una condivisione e un confronto. E' continuata nel 2024 la circuitazione degli spettacoli prodotti dalle compagnie aderenti al coordinamento regionale e ospitati in teatri cittadini e si è lavorato per dare concreta attuazione alla costituzione della Rete nazionale dei teatri della salute mentale, come previsto nel Protocollo di intesa firmato a dicembre 2020 fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Sanità e Assessorato alla cultura -, l'Istituzione Gian Franco Minguzzi per il Coordinamento Teatro e salute mentale e l'Associazione Arte e Salute onlus.

Il protocollo è scaduto al 31 dicembre 2024 e nel corso del 2025 si lavorerà per il rinnovo del Protocollo con la nuova Giunta Regionale.

Anche nel 2025, verranno attivate azioni per la disseminazione del "Manifesto per un teatro per e nella salute mentale", presentato e sottoscritto da esponenti della cultura e della sanità a livello nazionale, durante il Convegno nazionale del 11 dicembre 2023, **To Be: Il Teatro Offre Bellezza ed Emancipazione**. Saranno organizzate iniziative pubbliche di presentazione degli Atti del Convegno e di diffusione dei risultati della ricerca sul ruolo del terzo settore nella promozione del teatro nell'ambito della salute mentale, svolta in collaborazione con Volabo - Centro Servizi per il Volontariato della città metropolitana di Bologna.

Così come ormai avviene annualmente, verranno inoltre promosse le partecipazioni di esponenti del Coordinamento regionale ad eventi ed iniziative pubbliche a livello nazionale, (v. il Festival Mèt a Modena) e ad incontri con studenti di scuole superiori e universitari, per presentare l'esperienza emiliano-romagnola e gli importanti risultati conseguiti.

Nel corso del 2025, infine, saranno presentati i risultati della ricerca qualitativa, condotta in collaborazione con i Dipartimenti di salute mentale Ausl Romagna ambito di Forlì e ambito di Rimini, che ha indagato come l'esperienza teatrale influenzi il ruolo lavorativo e formativo dell'utenza coinvolta nelle attività di "teatro e salute mentale".

La Rete dei Teatri Solidali

La Rete dei Teatri Solidali riunisce circa quindici associazioni e compagnie che si dedicano alla promozione del teatro sociale, un'attività che coinvolge persone in condizioni di fragilità, contribuendo alla loro inclusione e crescita personale attraverso l'esperienza teatrale. Fondata nel 2013, la Rete ha consolidato la sua presenza con l'organizzazione di eventi teatrali collettivi. Questi eventi ruotano attorno a temi condivisi e riescono a valorizzare competenze, esperienze e

background molto diversi, integrando poetiche e pratiche espressive differenti tra loro. Tale eterogeneità costituisce una ricchezza per la Rete, che ha saputo fare della varietà dei suoi membri un punto di forza.

Da qualche anno, la Rete dei Teatri Solidali ha lanciato il “Rete Teatri Festival”, un appuntamento annuale che funge da vetrina per le diverse realtà del teatro sociale coinvolte, offrendo un’occasione di incontro, scambio e visibilità per le iniziative nate in questo contesto. Il festival rappresenta anche uno spazio di riflessione sulle tematiche sociali trattate attraverso il teatro, favorendo la condivisione di pratiche innovative e la creazione di sinergie.

Nel 2025, l’Istituzione rilancerà un avviso pubblico destinato alla concessione di contributi per sostenere attività specifiche in questo ambito. Il bando avrà l’obiettivo di incentivare iniziative caratterizzate da una forte collaborazione tra partner diversi, con esperienza consolidata nel teatro sociale, e operanti sul territorio metropolitano. L’intento è quello di rafforzare le reti esistenti, promuovere nuove collaborazioni e favorire una maggiore integrazione tra realtà che condividono l’impegno verso l’inclusione sociale attraverso il teatro.

Specialmente in Biblioteca

La Rete “Specialmente in biblioteca” nasce nel 2015 a partire da una proposta dell’Istituzione Minguzzi e dalla convinzione che le biblioteche specializzate, coniugando attività scientifica e divulgazione, rappresentino una risorsa non solo per gli specialisti, ma per un pubblico molto più ampio. Specializzate in diversi ambiti disciplinari e su diverse tematiche, le biblioteche della rete collaborano insieme per far conoscere e promuovere le proprie attività e le proprie risorse, aprirsi anche ad un pubblico non specialistico e promuovere la divulgazione scientifica.

Ogni anno la Rete propone alla cittadinanza una rassegna di eventi ed iniziative dedicate a far conoscere le biblioteche specializzate di Bologna, tra cui un Festival su una specifica tematica, affrontata congiuntamente da più biblioteche, per promuovere sinergie e scambi di pubblico.

Nel 2025 il Festival si svolgerà tra la fine di febbraio e metà marzo ed avrà come titolo “CAMBIAMENTI. Idee in movimento”. Sono previsti circa una decina di eventi pubblici (in fase di progettazione) con l’idea di offrire una prospettiva da diversi punti di vista sul tema, anche utilizzando linguaggi diversi (teatro, musica, fotografia, ecc.). Partecipano a Specialmente in Biblioteca: Biblioteca della salute mentale e delle scienze umane Minguzzi-Gentili; la Biblioteca dell’Istituto per la storia e le memorie del Novecento Parri E-R; la Biblioteca Renzo Renzi - Cineteca di Bologna; la Biblioteca Italiana delle Donne; la Biblioteca della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna; la Biblioteca Mario Gattullo, Dipartimento di Scienze dell’Educazione - Università di Bologna; la Biblioteca Dipartimento di Psicologia - Università di Bologna; la Biblioteca del Centro Documentazione Handicap; la Biblioteca Amilcar Cabral - Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna; il Centro di Documentazione Flavia Madaschi - Cassero LGBT Center; il Centro RiESco. Documentazione e intercultura – Comune di Bologna; Museo internazionale e biblioteca della musica – Comune di Bologna; ERT Fondazione; la Biblioteca

dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna; la Biblioteca della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna di Villa Revedin; la Biblioteca Guglielmi del Servizio Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna: il Centro di Documentazione CDI Valsamoggia; la Biblioteca del Mulino.

Blog “Una certa idea di...”

Il blog “Una certa idea di...” è nato nel 2020 come spazio di approfondimento su temi di attualità e dibattito, con l'obiettivo di stimolare la riflessione sulle questioni seguite dall'Istituzione Minguzzi. Fin dal suo lancio, ha offerto l'opportunità di sviluppare analisi e riflessioni su argomenti di grande rilevanza, come i progetti formativi in corso, l'impatto del Covid-19, il ruolo dell'associazionismo nella salute mentale, il sostegno ai caregiver familiari, la violenza di genere e il disagio giovanile.

Quest'anno il blog ha affrontato temi legati alla salute mentale, dipendenze, adolescenza, teatro sociale, disabilità e l'attualità del pensiero di Franco Basaglia in occasione del centenario della nascita. Dalla sua apertura, il blog ha pubblicato 142 articoli (a settembre 2024) e negli ultimi 12 mesi ha registrato 6.699 visitatori unici, che hanno consultato 16.436 pagine (+32%).

Per il 2025, l'obiettivo è consolidare i risultati positivi ottenuti, rafforzando ulteriormente il blog come piattaforma aperta al confronto e al dibattito. Particolare attenzione sarà dedicata ai temi della salute mentale, dei giovani e del welfare culturale, per continuare a coinvolgere un pubblico sempre più ampio e sensibile a queste tematiche.

Archivi della Salute Mentale e delle Politiche Sociali

- a. Valorizzazione del fondo archivistico dell'ex-Ospedale Psichiatrico Provinciale “F. Roncati”

L'Istituzione Minguzzi conserva il patrimonio documentale dell'archivio storico dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale “Roncati”, in convenzione con l'Azienda USL di Bologna, proprietaria del fondo. Questo archivio, costituito prevalentemente da materiali amministrativi e cartelle cliniche, documenta l'intera storia del manicomio bolognese.

Nel prossimo anno, proseguirà l'attività di supporto rivolta a studenti e ricercatori interessati a consultare i materiali custoditi nella storica sede di via Sant'Isaia 90. Questo luogo, rappresentativo della memoria del manicomio, continua a essere un punto di riferimento per chi studia la storia della psichiatria e delle istituzioni manicomiali.

Inoltre, si manterrà la collaborazione con alcune scuole secondarie di secondo grado della città, attraverso progetti didattici speciali volti a esplorare questo prezioso patrimonio archivistico. Queste iniziative offrono agli studenti l'opportunità di avvicinarsi a una pagina significativa della storia contemporanea locale, approfondendo ogni anno tematiche diverse che si intrecciano con importanti questioni sociali, portate alla luce dai documenti storici del manicomio.

b. Partecipazione alla Rete bolognese degli Archivi del presente

L'Istituzione ha aderito a una rete informale che riunisce diversi archivi pubblici e privati di Bologna, i quali conservano fondi significativi riguardanti la storia contemporanea della città. Tra i membri della rete figurano: l'Archivio di Stato di Bologna, l'Archivio storico della Regione Emilia-Romagna, l'Archivio storico della Città metropolitana di Bologna, il Museo civico del Risorgimento, l'Archivio storico "Paolo Pedrelli" della Camera del Lavoro di Bologna, l'Archivio storico CISL dell'area metropolitana bolognese "Rino Bergamaschi", l'Archivio storico della nuova sinistra "Marco Pezzi", la Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, l'Archivio storico Unione Fotografi Organizzati, l'Archivio UDI (Unione Donne in Italia) sede di Bologna, e l'Archivio di storia delle donne di Bologna.

L'obiettivo principale della rete è promuovere e valorizzare questo vasto patrimonio documentale, che custodisce la memoria del passato recente, rendendolo più accessibile attraverso eventi culturali, mostre e altre iniziative di divulgazione.

Nel 2025, la rete prevede di sviluppare nuove attività di divulgazione congiunte, finalizzate ad accrescere la visibilità pubblica degli archivi bolognesi.

Per l'Istituzione Minguzzi, aderire alla rete rappresenta un'importante opportunità per valorizzare ulteriormente il proprio fondo archivistico, in particolare quello dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale "Francesco Roncati", arricchendo le possibilità di studio e conoscenza del patrimonio custodito.

Biblioteca della salute mentale e delle scienze umane "Minguzzi-Gentili"

La Biblioteca della salute mentale e delle scienze umane "G.F. Minguzzi – C. Gentili" riunisce in un servizio integrato la Biblioteca dell'Istituzione "Gian Franco Minguzzi" della Città metropolitana di Bologna e la Biblioteca "Carlo Gentili" dell'Università di Bologna.

Il servizio integrato si rivolge a svariate tipologie di utenti (studenti, ricercatori, docenti, operatori socio-sanitari e la cittadinanza a vario titolo interessata), mettendo a disposizione dei lettori un'ampia documentazione scientifica in campo psichiatrico e psico-sociale. In presenza di due unità di personale bibliotecario, è previsto un orario di apertura strutturato su cinque mattine e due pomeriggi settimanali. Di seguito i principali servizi offerti:

orientamento all'uso della biblioteca; **sala studio**; **consultazione e prestito esterno**; - **servizi interbibliotecari di fornitura documenti: document delivery (DD) e prestito interbibliotecario (ILL)**. Con l'adesione al network NILDE e la partecipazione al servizio di Prestito intersistemico circolante (PIC), la Biblioteca ha ottenuto una visibilità molto più accentuata rispetto al passato. L'obiettivo per il 2025 è quello di mantenere, e se possibile aumentare, la positività di questo trend. **informazione bibliografica e assistenza per ricerche bibliografiche** (principalmente rivolto a studenti e laureandi) attraverso la consultazione guidata dell'Opac Sebina e di ACNP – Catalogo italiano dei periodici, oltre che dei principali repertori bibliografici (PubMed). **Accesso alle risorse elettroniche dell'Ateneo; Sviluppo e incremento del patrimonio**

Il personale bibliotecario curerà la raccolta delle richieste dell'utenza, indirizzerà gli acquisti di libri, effettuerà la scelta dei temi per bibliografie ed approfondimenti e predisporrà le segnalazioni di documenti e materiali.

Per il 2025 verranno sviluppati e incrementati gli ambiti disciplinari della promozione della salute mentale e della lotta allo stigma e alle varie forme di discriminazione; di adolescenti e giovani, con un focus particolare sulle forme di disagio e malessere delle giovani generazioni (ad es. bullismo, giovani in condizione NEET, ritirati sociali).

a. Commissione scientifico-culturale della Biblioteca

La Commissione fornisce le linee guida sulla politica culturale della Biblioteca e sulla programmazione delle attività. In seguito al rinnovo della convenzione tra Ateneo di Bologna e Città metropolitana per la valorizzazione della Biblioteca (luglio 2022), si è proceduto anche al rinnovo della commissione, che risulta composta da docenti universitari (Patrizia Selleri, Ivo Quaranta, Pina Lalli, Federica Zanetti, Marco Menchetti) e membri indicati dall'istituzione Minguzzi (Carlotta Gentili, Valeria Babini, Marisa Anconelli, Angela Tomelli, Bruna Zani).

b. Promozione della biblioteca e rassegne bibliografiche

Proseguirà l'attività di presentazione di volumi e di iniziative culturali di vario genere, a cui verrà data ampia diffusione attraverso i canali istituzionali.

Si valuteranno eventuali progetti di promozione della lettura (ad es. gruppi di lettura sui temi d'interesse), da realizzare anche in collaborazione con altre biblioteche e/o con l'associazionismo.

Si valuterà la proposta di un incontro dedicato alla presentazione degli strumenti/risorse della biblioteca, rivolto alle scuole, eventualmente in collaborazione con l'archivio.

A cura della biblioteca, saranno inoltre predisposte:

- ricerche bibliografiche tematiche (rassegna *Segnali: le proposte bibliografiche della biblioteca*);
- segnalazioni periodiche di volumi significativi o legati a specifiche iniziative istituzionali (rassegna *Il libro del mese: le segnalazioni della biblioteca*);
- una rassegna periodica di segnalazione di 3 o 4 articoli pubblicati sulle riviste in abbonamento, per promuovere il patrimonio dell'emeroteca. (Una sezione della rassegna potrà essere dedicata alla presentazione periodica di una rivista del fondo storico).